

«Designer» di moda È troppo un culto per chi cambia una riga ai rigatoni

La goccia che ha fatto traboccare il mio fioncoso, non capitolando è stato l'orrido hangar allestito in piazza del Duomo, a Milano, per ospitare non so quale sfilata dello stilista Trussardi...

obbligatoriamente rappresentare un caso nazionale, un argomento di squassante interesse, una questione culturale sulla quale accanirsi con ammirata passione...

gellere una riga ai rigatoni, disegnare un cruscotto in modo che in caso di incidente non decapiti il guidatore, fare i cucchiari tondi e non quadrati per evitare lesioni al palato...

scano simodatamente della moda. Il bisogno di bellezza è fondamentale ma, fortunatamente, difforme da persona a persona e da situazione a situazione.

INGHIESTA / Come è stata disattesa nel Mezzogiorno la legge 180 - 2



A Bisceglie il «Don Uva», la più grossa istituzione privata del Sud Tutto modernissimo, però di lì non si esce - Il vuoto dell'iniziativa pubblica e la pratica delle convenzioni - Anche una bimba fra i tremila «pazienti»



NELLE FOTO: in alto, il laboratorio di ricamo e una classe elementare nell'istituto «Don Uva»; a fianco, come appare dall'alto il grande complesso del ricovero privato

Dal nostro inviato BISCEGLIE - Sì, è vero, c'è proprio l'idea fissa del manicomio. Altresimi, come si spiegherebbe che nell'istituto ortofrenico di Bisceglie, oggi, non nel 1924 o nel 1934, ma nel 1984, che ha superato il moderno e che è già post-moderno, è ricoverata, fra mille...



Manicomio ma vestito di nuovo

della trentatré etari. È un complesso enorme. Enorme come la statua del fondatore, che ti accoglie sorridente, appena varchi il cancello, a sinistra, come la basilica; e come tutte le strutture ospedaliere e quelle a carattere sociale e riabilitativo. Qui tutto è vistoso, imponente, efficiente, pulito. Anzi, nitido. Ma tutto è terribilmente moderno...

Un assetto istituzionale di questo tipo spiega anche il perché il disegno di legge governativo sull'assistenza psichiatrica sembrino fatti apposta per luoghi come il «Don Uva». Ad esempio, il dove paria della riconversione degli ospedali psichiatrici in istituti per lungodegenti.

La Puglia è una delle poche, anzi pochissime Regioni che non hanno ancora bloccato le ammissioni in manicomio (il fatto, ad esempio, che al «Don Uva» di Potenza il divieto sia in atto, è visto qui, a Bisceglie, come una rivincita della legge 180).

LETTERE ALL'UNITA'

Adesso non serve Dopo, resisterà? Egr. direttore, nei pensionati ringraziamo di tutto cuore governo e CIP per il ribasso del gasolio...

Le banche sono «covi di sovversivi»? Caro Unità, nei giorni scorsi nella sede di Milano (esclusa le agenzie) della nostra banca, si è tenuto il referendum sul decreto sulla scala mobile.

La votazione hanno partecipato complessivamente 278 lavoratori, compresi 37 fra funzionari e dirigenti, cioè il 97% del personale presente.

Si sono detti contrari ai contenuti del decreto il 65% dei lavoratori contro il 32% favorevoli; contrari al metodo di decretare in materia sindacale il 67% contro il 27%.

Passano chiarire il significato del voto al fatto del tentativo di ribellarsi l'ammalato fra i votanti sono circa 100 e gli iscritti al PCI solamente 12; questo su 180 votanti contro il decreto.

Dobbiamo forse pensare che gli altri 168 votanti contro il decreto (compresi i dirigenti) siano tutti comunisti nascosti? Che siano tutti «infiltrati»? Forse le banche sono covi di sovversivi (come il direttore dell'Avanti! definisce gli scioperanti)?

Visto che tutte queste sono ipotesi chiaramente assurde, non ne rimane che una sola realistica: sono gli organi di informazione che inventano «scioperi comunisti» per nagliare un reale movimento di protesta.

«...migliaia di famiglie che non possono attendere strutture che non arrivano» Caro direttore, ho seguito ultimamente il dibattito sull'assistenza psichiatrica politica e mi ha colpito l'articolo del 24 marzo in cui dal 1979, l'unico intervento operato dalle strutture pubbliche finora è stato quello di prescrivere dei medicinali.

Lei può immaginare lo strazio di noi genitori che assistiamo a questo abbandono? Il figlio che tutto il giorno va in giro da un bar all'altro e si riempie di alcol per colmare il vuoto che ha dentro di sé.

Pensavamo che la 180 ci portasse qualcosa di concreto, invece niente. Le strutture pubbliche non sono sorte e sono abbandonate da tutti, viviamo continuamente una vita di disperazione perché in casa ci sono anche altri fratelli e la vita è quasi impossibile.

Non ci si deve spaventare davanti alla parola ricovero obbligatorio quando esso viene usato per riempire di malati i bar. È così, oltre a non migliorare, si distrugge fisicamente. Lo spero che nella prossima discussione che ci sarà in Parlamento il nostro Partito, che rappresenta larghe masse della sinistra, faccia proposte concrete tenendo conto della situazione reale degli ammalati e delle loro famiglie.

Certo, ci si deve battere per avere strutture alternative nel territorio. Ma si pensi anche al dramma di migliaia di famiglie che non possono attendere strutture che non arrivano. Si faccia la legge e la si faccia presto.

Solo la legge 180 si pone anche l'obiettivo della prevenzione Speil. redazione, il compagno Trombadori sull'Unità del 13 marzo prende le mosse dal tragico fatto accaduto di recente a Schio dove un uomo, Bruno Visentin, ha ucciso le sue tre figlie e ferito la moglie, per riproporre un attacco alla legge di riforma psichiatrica.

L'argomento scelto come occasione dell'attacco alla 180 è però anche questa volta del tutto pretestuoso. Né Bruno Visentin né i suoi famigliari avevano mai avuto contatti con gli operatori psichiatrici dell'Usl che comprende Schio.

Giancarlo Angeloni (L'articolo precedente è stato pubblicato il 24 marzo) Trombadori afferma inoltre che se anche la 180 fosse applicata fino in fondo, non sa-

rebbe in grado di garantire servizi adeguati e capaci di evitare episodi come quello di Schio. Per non correre il rischio di banalizzare anch'io, anche se in modo opposto, i complessi problemi della psichiatria, voglio qui francamente riconoscere che non ho la sicurezza che anche dei servizi efficienti e sempre presenti sul territorio possano evitare del tutto eventi drammatici.

Di alcune cose però sono sicuro. Innanzitutto che, mentre la 180 si pone, tra l'altro, anche il problema della prevenzione e dell'intervento precoce, la psichiatria dei manicomi non ha mai avuto l'obiettivo di intervenire precocemente e tempestivamente sulla malattia mentale.

Sono anche convinto che se qualche possibilità esiste di prevenire eventi come quello di Schio e, soprattutto, di dare a coloro che soffrono di malattie mentali e alle loro famiglie l'aiuto necessario, ciò può avvenire solo nella direzione della riforma psichiatrica e della realizzazione di servizi territoriali a cui le persone in difficoltà e i loro famigliari possano rivolgersi con fiducia, nella certezza di essere compresi e di trovare gli strumenti tecnici e le disponibilità umane per affrontare insieme i problemi e i pericoli della sofferenza psichica.

Per la «Seconda nave» Cari compagni, in qualità di Coordinatore nazionale dell'Associazione di familiari, amici, solidarietà e scambi culturali con il Nicaragua, sono stato invitato dalla Direzione nazionale del FSLN in Nicaragua per la celebrazione del 50° anniversario della morte di Augusto Cesar Sandino.

In questa occasione ho avuto la possibilità di incontrare il comandante Tomas Borge Martinez, il sindaco di Managua Samuel Santo Lopez, il presidente del Comitato di solidarietà con i popoli Francisco de Asis Fernandez e tutti hanno espresso apprezzamento per la solidarietà che si sta svolgendo nel nostro Paese.

Grande interesse è stato dimostrato da parte nicaraguense per la campagna di raccolta di aiuti che dovrà concretizzarsi con l'invio della «II nave dell'amicizia al popolo del Nicaragua» in un momento in cui il Paese centro-americano sta portando avanti uno sforzo di ricostruzione e di difesa contro l'aggressione e l'isolamento organizzati dagli USA.

Le elezioni generali fissate per il 4 novembre, il diritto di voto ai giovani di sedici anni sono la dimostrazione della volontà del Governo rivoluzionario di proseguire sulla strada tracciata e definita con la vittoria del 19 luglio 1979.

Attraverso questa rubrica rivolgo un appello al compagno ed al lettore dell'Unità perché contribuisca concretamente alla campagna per l'invio della «II nave della solidarietà».

Sono volumi interi e poco rispettati Caro direttore, perché l'Unità non pubblica il bilancio dello Stato italiano suddiviso per ministero? E ogni ministero come spende i soldi?

Influenza della viola Caro direttore, ho letto l'articolo di Rubens Tedeschi sulle musiche sovietiche fra le due guerre primate a Musica nel nostro tempo di Milano (Unità 26 marzo). Avevo seguito quella programmazione, credo opportuno fare due precisazioni a proposito delle «Giornate di studio» con la partecipazione di relatori sovietici e del concerto del quartetto «Glinka».

L'indispensabile contrappeso Caro Unità, mai come ora tra compagni della Sezione ci siamo ritrovati compatiti, solidali e fortemente motivati nell'impegno politico di lavorare tra la gente per portare e diffondere le posizioni del Partito.

LETTERA FIRMATA dai compagni del Direttivo della Sezione del PCI - Lenin di Palazzolo (Milano)